

I NUOVI MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

D.M. 30 GENNAIO 2024, N. 14

FRANCA DA RE



LE FONTI NORMATIVE PRINCIPALI DI RIFERIMENTO

- DPR 275 DELL'08/03/1999 AUTONOMIA SCOLASTICA
- DM. 139/2007 OBBLIGO ISTRUZIONE
- DPR 122/2009 VALUTAZIONE
- DPR N. 89/2009 REGOLAMENTO 1° CICLO
- D.M. 09/2010 CERTIFICAZIONE OBBLIGO
- DPR N. 88/2010 REGOLAMENTO ISTITUTI TECNICI
- DPR N. 89/2010 REGOLAMENTO LICEI
- D.M. 254/2012 INDICAZIONI 1° CICLO
- DPR 263/2012 CPIA
- D.LVO 13/2013 SISTEMA NAZIONALE CERTIFICAZIONE COMPETENZE
- DPR N. 80/2013 SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE
- L. 107/2015 LEGGE DELEGA SUL SISTEMA DI ISTRUZIONE
- D.LVO N. 61/2017 ISTRUZIONE PROFESSIONALE
- D.LVO N. 62/2017 VALUTAZIONE 1° CICLO – ESAMI DI STATO
- D.M. N. 742/2017 CERTIFICAZIONE COMPETENZE 1° CICLO
- D.I. N. 92/2018 REGOLAMENTO ISTITUTI PROFESSIONALI
- D.I. 08.01.2018 QUADRO NAZIONALE QUALIFICAZIONI
- D.M. N. 267/2021 SCHEMA CERTIFICAZIONE PROFESSIONALI
- D.M. N. 328/2022 LINEE GUIDA ORIENTAMENTO
- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 22/05/2017 – EQF
- RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 22/05/2018 – COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
- D.M. N. 14 DEL 30/01/2024 NUOVI MODELLI DI CERTIFICAZIONE PER IL PRIMO CICLO. L'OBBLIGO DI ISTRUZIONE, I CPIA

I MODELLI PREVIGENTI

- D.M. 09/2010 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE
 - centrato sugli assi culturali del DM 139/07
 - tre livelli: Base, Intermedio, Avanzato con possibilità di un livello «non raggiunto»
 - competenze di cittadinanza non declinate e da considerare dentro gli assi
- D.M. 742/2017 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
 - centrati sulle otto competenze chiave europee del 18.12.2006 e descritte dalle competenze del profilo finale delle Indicazioni Nazionali
 - quattro livelli: Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato

I Regolamenti del secondo ciclo di istruzione prevedono che la certificazione alla fine del secondo ciclo sia espressa sul modello EQF. A tutt'ora non c'è un modello nazionale di certificazione alla conclusione della scuola secondaria di secondo grado

I NUOVI MODELLI DI CERTIFICAZIONE D.M. 14 DEL 30.01.2024

- Vengono rilasciati:
 - Al termine della scuola primaria
 - Al termine del 1° ciclo, con il superamento dell'esame di stato
 - Al termine dell'obbligo di istruzione
 - Per i CPIA: al termine del primo livello, primo periodo (1° ciclo) e al termine del 1° livello, secondo periodo (obbligo di istruzione)

**IL DECRETO È IN VIGORE A PARTIRE DAL CORRENTE A.S.
2023/2024**

FINALITÀ DELLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE E RACCORDO DEI MODELLI

Art. 1 – D.M. 14/2024

- Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo e del secondo ciclo di istruzione e i Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) certificano l’acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dagli studenti e dagli adulti attraverso i modelli di cui al D.M. 14/2024.
- La certificazione descrive, ai fini dell’orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l’apprendimento permanente, a cui l’intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.
- Con il decreto n. 14 del 30.01.2024 i modelli di certificazione delle competenze vigenti sono raccordati e hanno tutti come base comune di riferimento le competenze chiave per l’apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea del 2018, mentre si differenziano, necessariamente, nella descrizione analitica delle competenze.

**CERTIFICAZIONE
AL TERMINE
DELLA SCUOLA
PRIMARIA E AL
TERMINE DEL
PRIMO CICLO DI
ISTRUZIONE**



IL MODELLO DI CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA E DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Ricalca il modello del D.M. 742/17
- È ancorato alle otto competenze chiave europee della Raccomandazione 22/05/2018
- Le otto competenze chiave sono descritte da competenze generali ispirate al Profilo finale delle Indicazioni e da formulazioni tratte dalle definizioni della Raccomandazione stessa
- È presente una riga dove le scuole possono specificare più dettagliatamente particolari aree in cui gli alunni hanno manifestato lo sviluppo di competenze
- Le competenze sono certificate su quattro livelli di padronanza: Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato, il cui significato è brevemente descritto nel modello



Allegato A

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

SCUOLA PRIMARIA

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. __) il __/__/__,

ha raggiunto, al termine della scuola primaria, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data _____

Il Dirigente scolastico ¹ _____

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

TEMPI E MODI DEL RILASCIO

- La certificazione delle competenze rilasciata al termine della classe quinta della scuola primaria, redatta in sede di scrutinio finale dai docenti di classe, è consegnata alla famiglia e, in copia, all'istituzione scolastica del grado successivo.
- Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Si certifica che _____

nat_a _____ (prov. __) il __/__/__,

ha raggiunto, al termine del primo ciclo di istruzione, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio	
	Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) *specificare la lingua: Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
	Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data _____


Il Dirigente scolastico¹

° Livello	Indicatori esplicitivi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

TEMPI E MODI DEL RILASCIO

- La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo di istruzione, redatta in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe, è messa a disposizione sia della famiglia degli studenti che superano l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sia dell'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.
- Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.
- Il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica e che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.



**CERTIFICAZIONE
AL TERMINE
DELL'OBBLIGO
DI ISTRUZIONE**

LA CERTIFICAZIONE AL TERMINE DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE

- Si riferisce alle competenze chiave europee, descritte dalle competenze del DM 139/07 e da formulazioni tratte dalle definizioni della Raccomandazione per le competenze chiave stesse.
- È presente una riga dove le scuole possono specificare più dettagliatamente particolari aree in cui gli alunni hanno manifestato lo sviluppo di competenze.
- Le competenze sono certificate su quattro livelli di padronanza: Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato, il cui significato è brevemente descritto nel modello.
- La certificazione delle competenze rilasciata dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie in assolvimento dell'obbligo di istruzione è redatta dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado per ogni studente che ha assolto l'obbligo di istruzione della durata di dieci anni ed è messa a disposizione della famiglia dello studente all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze di cui al decreto ministeriale 22 dicembre 2022, n. 328.

- In considerazione dell'importanza della certificazione delle competenze nelle annualità del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado per favorire il riorientamento e il successo formativo, è previsto, a richiesta, il rilascio da parte delle scuole della certificazione delle competenze sulla base dello stesso modello anche al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, sempre all'interno dell'E-Portfolio
- Per gli studenti con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.
- Le strutture formative accreditate dalle Regioni e gli istituti professionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione secondo i criteri indicati nel decreto interministeriale 29/11/2007, utilizzano il modello di certificazione di cui al DM 14/2024 sulla base delle linee guida che saranno adottate dalle Regioni, anche ai fini di integrare il modello con ulteriori declinazioni in rapporto alle specificità dei propri sistemi e alle esigenze territoriali.

CERTIFICAZIONI INTEGRATIVE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

- Il modello di “Certificato di competenze” di cui al decreto ministeriale 24 agosto 2021, n. 267 integra la certificazione delle competenze di cui al Decreto n. 14/2024 (Istituti Professionali).
- Il modello di certificazione delle competenze di cui all’art. 26, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175 integra la certificazione delle competenze di cui al Decreto n. 14/2024 (Istituti Tecnici).
- L’attestato di competenze di cui al Repertorio nazionale delle figure nazionali per le qualifiche e i diplomi professionali di **istruzione e formazione professionale** definito con l’Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 1° agosto 2019 integra la certificazione delle competenze di cui al Decreto n. 14/2024 (IeFP).

NB: I modelli nazionali previsti dalle norme di cui sopra ancora non sono stati definiti, per cui, per ora, si rilascia solo il modello previsto dal DM 14/2024



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica¹

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
IN ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE**

Si certifica che _____

nat. a _____ (prov. ...) il ____ / ____ / ____.

ha raggiunto, in assolvimento dell'obbligo di istruzione, i livelli di competenza di seguito illustrati:

¹ Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del Ministero dell'istruzione e del merito anche quella della Regione di riferimento

² Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

TERMINE OBBLIGO DI ISTRUZIONE

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE IN ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare le diverse lingue** in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. ***specificare il livello per ciascuna lingua del curriculum, tenendo a riferimento anche i livelli di competenza attesi previsti nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida vigenti	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione alle questioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.	
Competenza digitale	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che si producono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta. Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia. Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre. Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica.	

	Ricerca ed interpretare criticamente l'informazione proveniente dai diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.	
Competenza in materia di cittadinanza	<p>Agire in modo autonomo e responsabile inserendosi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, facendo valere i propri diritti e bisogni e riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente e delle future generazioni.</p> <p>Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</p>	
Competenza imprenditoriale	<p>Elaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le proprie conoscenze per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p> <p>Individuare, affrontare e risolvere problemi costruendo e verificando ipotesi, reperendo le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni e utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline; pianificare e progettare; scegliere tra opzioni diverse, sempre agendo con integrità, nel rispetto del bene comune e trasformando le idee e le opportunità in valore per gli altri.</p> <p>Collaborare con altri, valorizzando le loro risorse, le idee, i contributi al lavoro.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del territorio.</p>	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<p>Comunicare e rappresentare creativamente eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, corporeo, artistico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante supporti cartacei, informatici, multimediali, ecc.</p> <p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio culturale, artistico, letterario, paesaggistico.</p> <p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e culture, in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	
Lo/a studente/ssa ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data _____

Il Dirigente scolastico ¹

° Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	Lo/a studente/ssa svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	Lo/a studente/ssa, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche. Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire "Il Dirigente scolastico" con "Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata".

**CERTIFICAZIONE
PER I CENTRI
PER
L'ISTRUZIONE
DEGLI ADULTI
(CPIA)**



LA CERTIFICAZIONE PER I CPIA

- La certificazione delle competenze rilasciata agli adulti che superano l'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione di primo livello primo periodo didattico è redatta in sede di scrutinio finale dai docenti del gruppo di livello facenti parte del Consiglio di classe ed è consegnata all'adulto o, nel caso di utenti minorenni, alla famiglia.
- La certificazione delle competenze rilasciata in uscita dal percorso di istruzione degli adulti di primo livello secondo periodo didattico è redatta in sede di scrutinio finale dai docenti del gruppo di livello facenti parte del Consiglio di classe ed è consegnata all'adulto.
- I modelli per i CPIA tengono conto nell'intestazione della specificità del segmento di istruzione degli adulti, ricalcando nella descrizione analitica delle competenze rispettivamente:
 - per il primo livello primo periodo il modello della scuola secondaria di primo grado;
 - per il primo livello secondo periodo il modello previsto al termine dell'obbligo di istruzione.



Ministero dell'istruzione e del merito
Centro provinciale per l'istruzione degli adulti

CPIA – 1° LIVELLO – 1° PERIODO

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA DAI PERCORSI DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI PRIMO LIVELLO – PRIMO PERIODO DIDATTICO

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. _) il _ / _ / _ ,

ha raggiunto, in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello – primo periodo didattico, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE IN USCITA DAI PERCORSI DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI PRIMO LIVELLO - PRIMO PERIODO DIDATTICO	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)	
	Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio. Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) *specificare la lingua: Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L.o/a studente/ssa ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data _____

Il Dirigente scolastico _____

*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	Lo/a studente/ssa svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	Lo/a studente/ssa svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	Lo/a studente/ssa, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Ministero dell'istruzione e del merito
Centro provinciale per l'istruzione degli adulti

CPIA – 1° LIVELLO – 2° PERIODO

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA DAI PERCORSI DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI PRIMO LIVELLO – SECONDO PERIODO DIDATTICO

Si certifica che _____

nat_a _____ (prov. __) il __/__/__,

ha raggiunto, in uscita dai percorsi di istruzione per gli adulti di primo livello – secondo periodo didattico, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE IN USCITA DAI PERCORSI DI ISTRUZIONE DEGLI ADULTI PRIMO LIVELLO - SECONDO PERIODO DIDATTICO	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in forma sia orale sia scritta in tutti i suoi aspetti (comprensione, interpretazione, produzione) utilizzando materiali di vario genere all'interno delle diverse discipline, dei diversi contesti e scopi comunicativi. Comunicare e relazionarsi con gli altri in modo efficace e opportuno.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare le diverse lingue** in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in modo appropriato ed efficace per diversi scopi comunicativi in diversi contesti sociali e culturali in base ai propri bisogni o desideri. Comunicare in maniera appropriata, efficace e rispettosa con interlocutori che hanno riferimenti culturali diversi dai propri. **specificare il livello per ciascuna lingua del curriculum, tenendo a riferimento anche i livelli di competenza attesi previsti nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida vigenti	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
	Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, utilizzando le metodologie proprie dell'indagine scientifica. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza, anche in relazione agli impatti ambientali e sociali di tali trasformazioni. Individuare potenzialità e limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate anche a tutela della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, con attenzione alle questioni etiche e della sicurezza, in particolare per quanto concerne il processo scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.	
Competenza digitale	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari, analizzando, confrontando e valutando criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali. Osservare le norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali. Proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati e le informazioni personali che si producono e si condividono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Osservare le principali regole a tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali. Evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e quello degli altri, della comunità e del pianeta. Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia. Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre. Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica.	

LINEE GUIDA



LINEE GUIDA

- Con apposite linee guida, emanate dal Ministero dell'istruzione e del merito, sono fornite indicazioni al fine di orientare le istituzioni scolastiche nelle procedure di rilascio dei modelli di certificazione previsti dal DM 14/2024.
- A tutt'oggi, però, il Ministro non ha ancora licenziato le Linee Guida.
- Le scuole possono trovare comunque utili indicazioni nelle Linee guida a suo tempo emanate con i modelli previsti dal DM 742/2017 (scuola primaria e termine primo ciclo) ancora presenti nel sito del Ministero al link: <https://www.miur.gov.it/-/linee-guida-certificazione-delle-competenze>

ALCUNI PASSAGGI DELLE LINEE GUIDA DEL PRIMO CICLO UTILI ALLA RIFLESSIONE

- La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.
- Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.
- Non ci si può accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

- La formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. E' inoltre indispensabile che gli allievi possano collaborare e interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici.
- L'osservazione degli alunni in contesti d'apprendimento così concepiti, permetterà anche una valutazione del profitto più ricca e articolata, che terrà conto non solo delle conoscenze e delle abilità più semplici o di come l'allievo risponde ai compiti e agli esercizi scolastici. La valutazione di profitto, quindi in questa prospettiva, si avvicinerrebbe, pur non sovrapponendosi completamente, alla valutazione delle competenze e le votazioni in decimi potrebbero corrispondere, come recita il D. lvo 62/2017, all'art. 2, a "*differenti livelli di apprendimento*", che richiedono di essere descritti nella loro progressione qualitativa

**CONSIDERAZIONI
SU
PROGETTUALITÀ,
DIDATTICA,
VALUTAZIONE**



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA



IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Finalità e riferimenti internazionali

Il Circolo virtuoso della progettazione didattica è ben spiegato, più che in altri documenti di orientamento, nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Vediamone alcuni passaggi significativi, utili per tutti i gradi di scuola.

Finalità generali. Scuola, Costituzione, Europa

«(...) Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. (...)

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (...)

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.»

IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Indicazioni Nazionali e curricolo

«Dalle Indicazioni al curricolo

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, **le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.** Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.»

IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Indicazioni Nazionali: Traguardi e obiettivi generali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

*Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, **vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.***

***Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti,** indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Obiettivi di apprendimento

***Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.** Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.*

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi

LA VALUTAZIONE NELLE INDICAZIONI DEL PRIMO CICLO

Valutazione

«Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.»

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove. (...)»

LA FORMULAZIONE DEL CURRICOLO

Descrizione dei risultati di apprendimento

A partire dalle competenze, abilità e conoscenze delle Indicazioni/Linee Guida, le Istituzioni scolastiche descriveranno i risultati di apprendimento (sempre in termini di competenze, abilità, atteggiamenti) attesi anno per anno, in modo da poterne apprezzare l'evoluzione nel medio-lungo periodo.

La programmazione dei Dipartimenti/Classi parallele e dei singoli docenti potranno declinare ulteriormente le conoscenze e abilità per i brevi periodi (es. bimensili, mensili, singole unità...) contestualizzandola alle esigenze delle specifiche classi e degli alunni.

Le Indicazioni Nazionali del primo ciclo non citano espressamente le competenze culturali attese, ma esse sono inferibili dai nuclei che organizzano gli obiettivi disciplinari (es. per l'italiano, ascolto e parlato; lettura; scrittura, ecc.)

LA FORMULAZIONE DEL CURRICOLO

Descrizione dei risultati di apprendimento

E' opportuno che nella descrizione dei risultati di apprendimento, le abilità e le conoscenze conservino la corrispondenza ai Traguardi per il primo ciclo (e alle competenze generali) e alle competenze delle Indicazioni/Linee Guida per il secondo.

Le competenze (per il secondo ciclo quelle dell'area generale comune) potrebbero essere messe in corrispondenza con le competenze chiave europee.

La corrispondenza con le competenze chiave europee permette:

- Di esplicitare la continuità del curricolo superando la frammentazione disciplinare;
- Di avere sempre presente la finalità generale dell'apprendimento/insegnamento in termini di sviluppo di competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Di descrivere i risultati di apprendimento anche per le competenze non culturali (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale) che non sempre sono declinate nelle Indicazioni nazionali e nelle Linee Guida;
- Ricordiamo inoltre che la certificazione delle competenze del DM 14/2024 prevede espressamente il riferimento alle competenze chiave europee.

LA FORMULAZIONE DEL CURRICOLO

I gradi di padronanza attesi

Ai fini dell'osservazione dell'evoluzione nello sviluppo delle competenze, dell'autovalutazione degli allievi e della valutazione, specie di compiti complessi, sarebbe utile descrivere le **evidenze in gradi progressivi di padronanza attesa**, sulla falsariga, ad esempio dei livelli del portfolio europeo delle lingue, dei livelli di OCSE PISA, dei livelli dell'EQF

Vengono descritti gli apprendimenti e non vengono espressi giudizi sulle persone; le descrizioni dovrebbero essere sempre positive, a partire da un grado iniziale che descrive ciò che una persona è in grado di fare quando inizia ad approcciare un campo di sapere, una competenza.

I gradi di padronanza descrivono ciò che una persona sa, sa fare, in quali contesti e condizioni, con quale autonomia e responsabilità rispetto alle dimensioni considerate.

Elementi utili da prendere in considerazione negli aspetti del «come» l'alunno impara sono: l'autonomia e la responsabilità (aspetti essenziali della competenza) e, rispetto ad esse, la capacità di utilizzare risorse proprie e fornite da altri; la capacità di orientarsi in situazioni nuove e diverse; la capacità di collaborare, contribuire proficuamente al lavoro, l'autoregolazione, la capacità di risolvere problemi e superare crisi; la continuità nella manifestazione degli apprendimenti considerati.

ESEMPI DI CURRICOLI

Esempi di curricoli formulati con:

- Descrizione dei risultati di apprendimento
- Organizzazione per competenze chiave
- Individuazione delle evidenze
- Descrizione dei gradi di padronanza delle stesse

Sono reperibili nei seguenti siti:

INFANZIA E PRIMO CICLO: www.francadare.it

Link diretto:

<https://www.francadare.it/wp/category/didattica/curricoli-per-competenze/>

SECONDO CICLO: www.piazzadellecompetenze.net

Link diretto:

[http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=I_Progetti_FSE_per_la_descrizione,_
_valutazione_e_certificazione_delle_competenze](http://www.piazzadellecompetenze.net/index.php?title=I_Progetti_FSE_per_la_descrizione,_valutazione_e_certificazione_delle_competenze)

LE PROPOSTE DIDATTICHE

La pianificazione

Il curriculum trova il suo completamento nella pianificazione delle proposte didattiche che lo concretizzano.

Esse si caratterizzano come «pezzi del puzzle» che contestualizzano le competenze, conoscenze, abilità che il curriculum prevede siano progressivamente sviluppate dagli alunni attraverso unità didattiche, moduli, compiti complessi, unità di apprendimento...

Quelle citate sopra sono alcune modalità di pianificazione intenzionale, sistematica e ordinata delle proposte didattiche che consente di tenere sempre sotto controllo il curriculum, pur restando aperti alla naturale e anche proficua variabilità costituita dai contributi degli allievi, del territorio, della cronaca ...

LE PROPOSTE DIDATTICHE

La pianificazione

La pianificazione consente, inoltre, di documentare i percorsi e tenerne traccia, permettendo di capitalizzare, nel tempo, protocolli utili ai singoli insegnanti e a tutta la comunità scolastica.

La pianificazione delle attività deve contenere anche l'apparato per la loro valutazione in termini di criteri/evidenze per la valutazione, modalità di rilevazione e osservazione.

Per ottenere ciò, è utile seguire formati strutturati di pianificazione che possono essere utili per tutte le modalità di pianificazione, dalle più brevi e semplici, alle più complesse e articolate: due esempi analoghi, utili per le UDA, ma anche per le altre pianificazioni, sono reperibili su:

<https://www.francadare.it/wp/category/didattica/esempi-di-unita-di-apprendimento/>

LE PROPOSTE DIDATTICHE

Strategie, tecniche, strumenti

Non ci sono strategie, tecniche strumenti esclusivi che siano utili per sviluppare competenze: si richiede, anzi, la massima versatilità e flessibilità, per venire incontro alla diversità di stili cognitivi e di apprendimento degli alunni, alle loro condizioni personali, al loro percorso pregresso.

E' necessario, però, osservare metodologie coerenti con le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida, che contengono delle prescrizioni esplicite: i Traguardi, le competenze del profilo e delle «prescrizioni implicite», contenute in genere nelle Premesse.

Nelle Indicazioni del primo ciclo e nelle Linee guida dei Tecnici e dei Professionali e anche, seppure in modo meno marcato, nelle Indicazioni dei Licei, sono analizzati i contesti in cui la scuola è inserita, i bisogni degli allievi e delle comunità e gli atteggiamenti che la comunità scolastica dovrebbe utilmente tenere per perseguire le finalità della scuola.

Essenziali a questo proposito sono il coinvolgimento attivo e centrale degli studenti nel proprio apprendimento e nella valutazione, la contestualizzazione nell'esperienza, l'agire i saperi nelle situazioni, l'attenzione agli aspetti civici e al bene comune, l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

Strategie, tecniche, strumenti

E' importante che tutte le strategie utilizzate si inseriscano armonicamente in un quadro organico animato da una «visione», da una «idea» di scuola, allievo, insegnamento coerente con le finalità della scuola.

Nessuna metodologia, nessuna strategia, nessuno strumento possono essere assunti come esclusivi e assoluti, ma neppure essi vanno utilizzati acriticamente e casualmente in modo episodico e frammentario.

Lavoro di gruppo, lavoro cooperativo, ricerca, problem solving, osservazione e sperimentazione, laboratorio pratico, tecniche quali la «classe rovesciata» o la «disputa» sono tutte utili purché inserite in una ordinata pianificazione e utilizzate in modo organico e sistematico, quando utili o necessarie.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

Strategie, tecniche, strumenti

I ragazzi hanno bisogno anche di consolidare automatismi e tecniche, di organizzare la memorizzazione e lo studio, sviluppando le strategie più efficaci, pertanto anche questi momenti «esercitativi» sono necessari e preziosi e vanno opportunamente insegnati, proposti e seguiti.

Ciò non vuol dire che non si possano proporre tali compiti esercitativi anche in contesti che li rendano più motivanti, ad esempio tornei di calcolo mentale, approcci ludici alla matematica, esercizi di stile per la grammatica, laboratori di accesso ai testi in coppia o in gruppo, studio e ricerca che si traducono in «dispute», ecc.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

E la lezione frontale?

La lezione frontale è uno strumento accanto ad altri e anche molto potente, se utilizzato opportunamente. Non può essere lo strumento esclusivo o preponderante e deve comunque e sempre:

- Essere accuratamente preparata;
- Non essere troppo lunga, anche in ragione dell'età degli allievi;
- Portare esempi, immagini...
- Coinvolgere gli allievi con ipotesi, esempi, valutazioni
- Contestualizzare nell'esperienza e nell'attualità
- Prevedere una fase di apertura motivante e una fase di riepilogo e schematizzazione
- Prevedere eventualmente una fase di applicazione e di esercitazione

La lezione frontale è particolarmente utile per aprire un lavoro attivo, dando tutte le informazioni necessarie per la prosecuzione; tenere i «fili narrativi» durante il lavoro individuale o di gruppo, facendo il punto sull'andamento durante; riassumere e portare a sistema, generalizzare, richiamare a teoria alla fine di un lavoro.

La capacità espositiva, empatica, di coinvolgimento; di veicolare passione e senso; anche la vena «istrionica» del docente ovviamente non guastano e potenziano l'efficacia della lezione frontale.

LE PROPOSTE DIDATTICHE

L'aspetto educativo

La competenza presuppone lo sviluppo di «autonomia e responsabilità», dimensioni che caratterizzano l'aspetto dell'atteggiamento, senza il quale non possiamo parlare di agire competente.

L'autonomia presuppone sicuramente la capacità di agire senza bisogno (progressivo) di supervisione e istruzioni dettagliate e continue da parti di altri; ma soprattutto presuppone la progressiva capacità di agire nelle situazioni e di fronte a problemi e decisioni non per timore di un castigo, per ambire ad un premio o solo secondo un vincolo di prescrizione, ma perché si è interiorizzato il senso dell'agire giusto.

Autonomia e responsabilità, insieme, presuppongono l'agire le proprie risorse e i propri saperi, mai contro altri e il bene comune, ma anzi contribuendo al bene comune.

Per questo, non può esistere insegnamento senza l'assunzione dell'aspetto educativo; non possono esistere insegnamento e apprendimento che non esplicitino, in ogni campo del sapere, l'aspetto civico, la responsabilità dell'uso di quei saperi per il bene comune.

L'educazione civica, in questo senso, è sempre e ovunque.

COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

La Commissione Europea ha adottato i termini **competenze** e **competenze chiave** preferendolo a competenze di base, in quanto quest'ultimo è generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine “**competenza**”, nel contesto europeo, è stato invece riferito a una “**combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto**”. Allo stesso tempo, le “*competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva*»

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 22.05.2018

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente. Si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
- la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

LE OTTO COMPETENZE CHIAVE DEL 2018

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

CARATTERISTICHE DELLA COMPETENZA/1

- Un'**integrazione** di conoscenze e abilità e capacità personali, sociali, metodologiche
- **Mobilizzazione** di risorse cognitive, pratiche, metacognitive, personali, sociali, *per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi*
- “**Sapere agito**” : si può vedere solo in atto
- E' una dimensione della persona

ASPETTI DELLA COMPETENZA



ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER SVILUPPARE COMPETENZE/1

Centralità del discente e del processo di apprendimento

Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore

Docente che sa essere anche mediatore e facilitatore

Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo

Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili

Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi; discussione

ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER SVILUPPARE COMPETENZE/2

Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione

Attenzione ai processi metodologici e strategici

Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione

Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento

Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento

Anche durante la lezione frontale è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento

TECNICHE E STRUMENTI UTILI NELLE DIDATTICHE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- **Lavoro di gruppo**
- **Laboratorialità**
- **Compiti “significativi” o “di realtà” o “in situazione” o “autentici”** (compiti che gli alunni svolgono in autonomia in contesti significativi veri o verosimili). Hanno la stessa caratteristica dell’UDA, ma sono generalmente di breve durata e possono interessare anche un solo docente e la sua disciplina, anche se in modo «aperto»
- **Problem solving**
- **Unità di apprendimento:** pianificazione didattica che si concretizza in un compito o in una concatenazione di compiti significativi complessi; è interdisciplinare, mira a sviluppare e incrementare competenze (nonché conoscenze e abilità), attraverso un prodotto. Richiede la gestione di situazioni e la soluzione di problemi.
- Esempi di unità di apprendimento sono reperibili al sito: www.piazzadellecompetenze.net
- **Prove “esperte” o “autentiche”:** prove di verifica di competenza. Hanno le stesse caratteristiche dell’UDA, ma servono proprio a verificare la competenza attraverso un compito da affrontare e problemi da risolvere.

Come si è già detto, tali tecniche e strumenti non sono esclusivi e vanno agiti in modo organico nell’ambiente di apprendimento.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le caratteristiche di un ambiente di apprendimento coerente con lo spirito delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida è ben trattato sia nelle indicazioni Nazionali per l'infanzia e il primo ciclo, sia nelle Linee Guida dei Tecnici e dei Professionali (in modo molto meno marcato nelle indicazioni dei Licei)

Qui riportiamo, per la chiarezza con cui sono esposte, le caratteristiche descritte nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Esse non sono difformi, nella sostanza, da quelle delle Linee Guida e neppure, aspetto interessante, dalle caratteristiche della scuola inclusiva descritte nell'Index internazionale per le scuole inclusive ⁽¹⁾

(1) Booth T. e Ainscow M. (2002), Index for Inclusion, Bristol, CSIE, trad. it. L'Index per l'Inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, Trento, Erickson, 2008

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Dopo avere ricordato le grandi potenzialità di ambienti specifici come i laboratori e la biblioteca, il testo delle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo indica una serie di comportamenti didattici che riportiamo di seguito sinteticamente: ⁽²⁾

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*
- *Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*

(2) Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: "L'ambiente di apprendimento", Annali dell'Istruzione, numero speciale, 2012.

VERIFICARE E VALUTARE COMPETENZE



La competenza non è un oggetto fisico

Si vede solo in quanto **“sapere agito”**



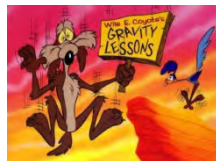
E' necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere compiti significativi che prevedano:



la soluzione di un problema



la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale



utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in loro possesso



o reperendone di nuove



IN AUTONOMIA E RESPONSABILITA'

LE CONDIZIONI DEL COMPITO

- Il compito può essere svolto individualmente, in coppia o in gruppo;
- Prevede la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale, comunque tangibile, che serve ad esercitare ed accrescere abilità, mobilitare e reperire conoscenze e mettere in atto competenze
- Deve essere un po' più difficile delle conoscenze e delle abilità possedute, per mobilitare la capacità di problem solving e di riflessione
- Deve mobilitare l'esperienza attiva dell'allievo
- Prevede un'attività continua di riflessione-ricostruzione-autovalutazione, prima, durante e dopo il lavoro. Si può prevedere una relazione finale scritta/orale con funzione di riflessione-ricostruzione-autovalutazione, che serve anche ai docenti per la valutazione individuale
- Contiene a monte i criteri per la sua valutazione (come verrà valutato e che peso avrà nell'economia della valutazione generale)

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA/1

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse , non sono sovrapponibili, coesistono, almeno finora.
- La **valutazione di profitto** si centra prevalentemente su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha (anche se non dovrebbe averla) una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).

VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA/2

- La competenza è **sapere agito**: si può vedere solo mettendo gli alunni in azione, al lavoro, di fronte a situazioni, indagini, problemi, prodotti da realizzare
- Si osserva in **compiti significativi** (o “autentici”, o “di realtà”), **unità di apprendimento, prove autentiche** (o “esperte”)
- Che cosa si verifica: conoscenze, abilità, atteggiamenti, attraverso le **evidenze** (i Traguardi delle Indicazioni sono buone evidenze)
- Si utilizzano: **griglie, diari di bordo; prove tradizionali** per le conoscenze e le abilità
- Il riferimento è costituito da **rubriche valutative** per livelli, ancorate ai livelli della competenza del curricolo

SI PUO' COSTRUIRE UN PONTE TRA «PROFITTO» E «COMPETENZA»?

- La valutazione in itinere, intermedia e finale deve concorrere a sviluppare le competenze. Infatti siamo impegnati a sviluppare i traguardi che sono traguardi di competenza. Ogni anno (o meglio ogni giorno) sviluppiamo «un pezzetto» di competenza.
- Le discriminanti sono il tipo di didattica e di ambiente di apprendimento. Se saranno coerenti con lo sviluppo delle competenze, i percorsi saranno il più possibile “agiti” e “partecipati” dagli alunni.
- La verifica è quotidiana e costante e non è fatta solo di verifiche formali, ma di osservazioni del lavoro, rilevazione di eventi significativi (l'alunno che ha un'idea “luminosa” o che fa una considerazione profonda...).
- La valutazione vera è fatta di feedback che possono essere formalizzati anche con una breve frase. *“Il procedimento è giusto e mostra che il concetto di operazioni col cambio è appreso. Ci sono errori di calcolo.”* (esempio).

- A seconda della dimensione indagata, si sceglierà lo strumento più idoneo: abilità di calcolo (es. esercizi strutturati, liste di operazioni); capacità di applicare tecniche a situazioni (es. problemi); capacità di argomentare (es. testo scritto su traccia e colloquio)... Tutti questi strumenti possono essere letti con modalità diverse (punteggi, griglie, rubriche ...).
- Lo sviluppo in itinere della competenza, che è indagato con tutti gli strumenti (nella competenza, infatti, sono implicate anche conoscenze e abilità) compresi i compiti autentici, agiti possibilmente in modo regolare, ci restituisce l'evoluzione progressiva che ci accompagna alla certificazione.
- Non si arriva alla certificazione all'improvviso. Le competenze vengono sviluppate dal primo giorno del primo anno, si osservano costantemente e si certificano a fine percorso.
- E' il «profitto» che deve cambiare faccia. Non ci si accontenta mai solo che gli allievi sviluppino abilità e conoscenze, ci si deve accertare che sappiano impiegarle in contesti noti e nuovi con autonomia e responsabilità e, così facendo, acquisiscano nuove conoscenze e abilità e progrediscano ulteriormente nello sviluppo delle competenze.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DELLE FONTI

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione:

“L'ambiente di apprendimento”, Annali della Pubblica Istruzione, numero speciale, 2012, Le Monnier e anche in: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/05/13G00034/sg>

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, in:

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

Linee Guida degli Istituti tecnici:

[DPR 15.03.2010 n. 87 Regolamento Istituti Tecnici](#)

[Direttiva Ministeriale n. 57 del 15.7.2010](#) (Linee Guida primo biennio) e **Direttiva** [Ministeriale n. 4 del 16.01.2012](#) (Linee Guida secondo biennio e quinto anno) per gli istituti Tecnici

[Decreto Interministeriale 24 aprile 2012](#) – Opzioni negli Istituti Tecnici

Indicazioni Nazionali per i Licei

[DPR 15.03.2010 n. 89 Regolamento Licei](#)

DECRETO 7 ottobre 2010 , n. 211 Indicazioni Nazionali

<https://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/INDICAZIONI%20NAZIONALI%20PER%20I%20LICEI.pdf>

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DELLE FONTI

- Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale (**Decreto Direttoriale n. 1400 del 25 settembre 2019**)
- Gli 11 indirizzi di Istruzione professionale
- Perché iscriversi ad un istituto professionale
- Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi
- 11 Profili di uscita di indirizzo e relativi Risultati di apprendimento
- Decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017
- Decreto Interministeriale n. 92 del 2018 - Regolamento attuativo per il riordino dell'istruzione professionale
- D.M. n. 14 del 30.01.2024 – Nuovi modelli di certificazione delle competenze

SITOGRAFIA:

www.istruzione.it

www.francadare.it

www.piazzadellecompetenze.net

Grazie per
l'attenzione

